Anno XXXV. — Sabato, 2 Settembre 1882 — Num. 240.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**
per le altre Provincie cent. **10**.
Un foglio arretrato cent. **20**. Per Roma **10**.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., I. Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

I signori abbonati il cui abbonamento è scaduto colla fine dello scorso mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettera raccomandata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno

	Opinione politica	Opinione Letteraria	Riunite
Anno	L. 26 —	L. 5 —	L. 30 —
Sem.	» 14 —	» 3 —	» 16 —
Trim.	» 7 —	» — —	» 8 50
Mese	» 3 —	» — —	» — —

Roma

Anno	L. 20 —	» 5 —	» 24 —
Sem.	» 11 —	» 3 —	» 13 —
Trim.	» 6 —	» — —	» 7 50
Mese	» 2 —	» — —	» — —

1 Roma, 1° Settembre.

BOLLETTINO POLITICO

La notizia della *Daily Cronicle*, che Arabi pascià avesse chiesto al generale Wolseley un armistizio che gli sarebbe stato rifiutato, è smentita oggi stesso dal *Daily Telegraph* e la sua inverosimiglianza l'avrà fatta ritenere falsa da tutti anche prima che fosse smentita. Per Arabi pascià, chiedere un armistizio, sarebbe lo stesso che dichiararsi vinto, e le sue condizioni sono tutt'altro che disperate, almeno finora. Malgrado tutti i successi parziali riportati in questi giorni dagli inglesi, le posizioni occupate da Arabi a Tel-el-Kebir sono fortissime e non a torto furono paragonate ad una Plevna egiziana. Le sue forze sono numericamente all'incirca uguali a quelle degl'inglesi, e ben si comprende l'esitazione del comandante supremo inglese, ad attaccarle, colle scarse forze di cui dispone, mentre la dissenteria va decimando le sue file, ed il terribile nemico delle truppe inglesi in Egitto, la sete, minaccia di fare anche maggiori stragi delle palle arabe. La campagna minaccia di farsi lunga e micidiale, ed il rinforzo di 136 pezzi d'artiglieria, ordinato agli arsenali, dimostra che è una vera guerra che l'Inghilterra deve sostenere, e nelle condizioni per essa più sfavorevoli. Il linguaggio dei giornali inglesi si risente evidentemente di queste impressioni, poichè, smessa l'abagia trionfale de' primi giorni, essi non si nascondono più le difficoltà della campagna egiziana. Sarebbe pure a desiderarsi, nell'interesse stesso dell'Inghilterra, che ogni giorno non venissero telegrafate notizie *à sensation*, che devono smentirsi dopo poche ore.

Il telegrafo ad Alessandria è posto sotto il severo ed esclusivo controllo dell'autorità militare inglese, è quindi essa moralmente responsabile di tutte le false notizie divulgate dai giornali in questi giorni, nè ciò può convenirle.

Al solito nulla è conchiuso circa l'eterna quistione della Convenzione militare anglo-turca. Le esitazioni dell'Inghilterra vanno di pari passo con quelle della Porta, ed è chiaro che nè da una parte, nè dall'altra si desidera giungere ad una conclusione. La diffidenza della lealtà dei turchi da parte degli inglesi, il timore, da parte del sultano, di provocar l'ira dei musulmani facendo concessioni eccessive agli invasori dell'Egitto, si oppongono alla definizione di questa quistione.

La vertenza dei confini turco-greci sembra avvicinarsi ad una soluzione pacifica. Pubblichiamo più oltre dei particolari sull'origine del conflitto. Un dispaccio da Costantinopoli annuncia che la Turchia e la Grecia sono d'accordo nel dichiarare provvisoriamente neutrale Karali-Derven, una delle tre località accordate alla Grecia dalla Conferenza e che, sino a poco tempo fa, erano ancora occupate dai turchi. In questa circostanza dobbiamo riconoscere che anche la Turchia ha dato prova di moderazione, lasciando in potere dei greci le due altre località, intorno alle quali non era stata adottata una risoluzione definitiva dalla Commissione di delimitazione dei confini. Così avesse la Porta dato ascolto immediatamente ai consigli dell'Europa per gli affari d'Egitto, che avrebbe risparmiato a questo un'invasione straniera accompagnata da tutti gli orrori della guerra, ed a sè stessa l'umiliazione di dover trattare con un'altra potenza per poter intervenire in una provincia che essa ha sempre considerata come dipendente dalla sua alta sovranità!

DESTRA E SINISTRA

Si assiste a una polemica deliziosa: della quale il paese comincia a noiarsi; il che è un buon indizio. Non si consente agli uomini che stanno all'opposizione la facoltà di dire o far cosa liberale o utile al paese; tutto questo è monopolio e programma della Sinistra; è sottrazione, è furto al patrimonio suo, di cui essa ha il dritto di chiedere il risarcimento. E, anzi, qualche giornale avverte che il programma della Sinistra non è stato ancora attuato che in minima parte; che di ben più misteriose delizie è fecondo; e si svolgerà, a poco a poco, a benefizio delle genti italiche. Costoro sono veramente crudeli; tengono nelle loro mani il vaso di Pandora, e non lo schiudono al mondo che per metafora; perchè di grazia non accennano qualchedune di queste virtù specifiche del mirabile programma? Combattere per la libertà, pel progresso; discentrare, riformare la finanza, sostenere la dignità dell'Italia all'estero, armarla, ecc. ecc. Tutto questo è troppo vago e comune disegno anche se ci si aggiungesse la solita frittata di preti e di frati. E poi chi non vuole tutto questo in Italia? Dai socialisti della Romagna ai conservatori più timidi, tutti domandano o tutte o parecchie di queste riforme. E quando i grandi campioni della Sinistra storica dichiarano che gli avversari loro, cioè la Destra, non desiderano nè la libertà, nè la grandezza, nè la dignità della patria, nè le savie riforme, sanno che non dicono il vero; ma hanno bisogno di queste asserzioni fallaci per la difesa dei loro interessi partigiani più che della loro tesi di crearsi degli avversari fantastici, che non esistono. Somigliano a quei predicatori che immaginano dinanzi al loro uditorio dei mostri per darsi la facile compiacenza di combatterli e di atterrarli.

Ma tutti questi giuochi di fantasia e questi equivoci sono assai sfatati; non è più il tempo delle frasi generiche e rumorose; e il popolo italiano si deve abituare a giudicare gli uomini dai loro atti e non dalle loro parole. Ora la sincerità e la lealtà richiedono che si riconosca che tutti i membri del partito liberale, dal radicale al moderato, desiderano le riforme, le hanno fatte e le proseguono; tutti desiderano il progresso. Quali formidabili riformatori non furono i nostri amici quando distrussero il potere temporale, abolirono le corporazioni religiose, istituirono l'istruzione laica, ecc. ecc.! E al paragone di queste cose veramente audaci, tutte le riforme che ora si vanno escogitando sono e paiono piccole! Ma s'ingannerebbe chi argomentasse da queste nostre dichiarazioni che tutti sieno concordi, perchè tutti vogliono il bene e il progresso della patria, e che si possa chiudere il Parlamento, poichè si è raggiunta *l'utopia della fine dei partiti*. I partiti si vanno facendo sempre meno chiari nelle loro distinzioni organiche dappertutto, tranne in quei pochissimi Parlamenti, dove, come in Belgio, il partito liberale è da un lato e il cattolico dall'altro. Riesce sempre più difficile anche in Inghilterra oggidì il sapere in che dissenta veramente un *whig* temperato, quale il Goschen e il Forster, da un *tory* temperato quale lo *Stafford Northcote*, quantunque anche là si capisca omai più chiaramente in che un radicale, che pure non discute il *dogma della Corona*, dissenta da un *whig* e da un *tory* temperato. E in Italia, dove quasi tutti quelli che sedettero al Parlamento cooperarono al suo riscatto, alla sua grandezza e alla sua libertà, queste distinzioni sottili si fanno sempre più difficili. Ma in due punti si accentuano in modo che possono essere argomento legittimo di divisione delle parti. Uno è nella politica estera e nelle sue relazioni colla politica interna. Intorno a ciò ci siamo spiegati troppo chiaramente nei giorni scorsi perchè occorra tornare sull'arduo tema. Poichè non è lecito credere che si cambi di alleanze come di camicia, e che si passi colla stessa indifferenza dalla Francia alla Germania secondo mette il conto, è chiaro che vi sono due tendenze manifeste nella politica estera.

Vi è una parte (composta di molti deputati di vecchia destra e sinistra, che pur professando alla Francia vivo affetto, e desiderando che si ristorino al più presto le antiche cordiali relazioni) fa assegnamento speciale sull'alleanza della Germania e dell'Austria-Ungheria, e ve n'è un'altra che vuole la indipendenza da ogni alleanza, ma propenderebbe all'uopo, se si dovesse risolversi, per la democrazia, per la Francia, ecc. ecc. Ora ognuno di questi disegni ha il suo lato buono, si può intendere che sia prediletto; ma ciò che non si può intendere è che in uno stesso partito vi sieno uomini che seguano l'uno o l'altro, e of l'uno or l'altro. È cosa troppo grave e fondamentale per costituire uno di quei temi sui quali i partiti lasciano ai loro adepti una certa libertà. Chi segue la politica dell'alleanza tedesca e austro-ungarica ha l'obbligo di tenere una certa condotta nella politica interna; altrimenti non si raggiunge l'intento; per contro chi segue la via dell'indipendenza da ogni alleanza può anche nella stessa irredenta lasciare una certa libertà di manifestazione.

E nella politica interna è pur chiara e netta la divisione; vi sono quelli che non temono le iniziative rivoluzionarie, che non temono i partiti sovversivi, che li vogliono attrarre, assorbire nel regime costituzionale, che non vogliono staccarli dalla sinistra perchè vennero su colla sinistra.

Ma vi sono altri e nella vecchia sinistra e nella vecchia destra, i quali, consapevoli dell'esperienza della storia, paventano che se non si combattono tutte queste influenze rivoluzionarie, colla vicinanza della Francia repubblicana, in breve tempo questo miracolo dell'unità della patria scomparirà, poichè senza la monarchia essa non potrebbe durare.

Sulla base granitica della monarchia ogni libertà e ogni progresso prospereranno; fuor di quella base crollerebbero ancora più che la libertà e il progresso, crollerebbe la patria. Sappiamo che anche coloro che non vogliono segregare dai partiti di governo i rivoluzionari, i socialisti, i repubblicani, protestano la loro fede alla monarchia; ma è una fede alla quale è lecito che non si creda da tutti coloro che non fanno sottili distinzioni tra l'oggi e il domani e che sanno per attestazione della storia che i radicali-repubblicani entrano nelle sinistre carezzandole teneramente e poi le strangolano insieme colla monarchia. I radicali, rivoluzionari, socialisti, repubblicani, tutte queste gradazioni diversamente rispettabili nell'ordine morale, nell'ordine politico, a nostro avviso, tutte sovvertitrici dell'attuale ordine di cose, il solo possibile per la salute della patria, vengano alla Camera, se trovano elettori del loro avviso; ma è nella lotta elettorale e nella Camera, sappiano che essi non possono ottenere nè la tolleranza nè la indulgenza dei partiti che fanno assegnamento sul monarcato rappresentativo. Si sono visti repubblicani, nelle passate elezioni, sostenuti dal governo per combattere uomini devoti alle istituzioni, sol perchè erano di Destra; a noi questo spettacolo parve allora immorale e fatale alle istituzioni, come parrebbe adesso; e se il ministero non vorrà ammanircelo anche per le prossime elezioni e si staccherà da quei suoi partigiani ciechi che gridano ognora nei loro giornali; *addosso alla Destra, meglio un repubblicano che un moderato*, siamo disposti a darci lode, non per l'interesse nostro, che è misero in sì alta questione, ma nell'interesse del paese. Poichè si è giunti a tale che il delitto, di cui si rimprovera il Depretis e che lo si scongiura di non compiere è questo di staccare il governo del Re dai repubblicani nettamente, clamorosamente; cioè, di voler compiere alfine il proprio dovere.

SCUOLE DEI MACCHINISTI

La stampa ha spesso occasione di rimproverare, e giustamente, governo e paese per lo scarso interesse che portano alla decadente marina mercantile italiana. Ragion di più, quando avviene qualche fatto che può tornare ad essa utile, di registrarlo con piacimento e diffonderne la notizia.

Come oggi tutte le industrie cercano di perfezionarsi istituendo ciascuna per sè uno speciale insegnamento professionale, così vediamo fare anco la marina mercantile, industria tanto vasta e complessa, la quale si giova ed abbisogna di tante altre che le sono sussidiarie.

Leggiamo, per esempio, che nel prossimo novembre si aprirà, per iniziativa privata, in Viareggio, un Istituto-convitto di allievi-macchinisti collo scopo di formare dei giovani idonei a subire onorevolmente gli esami prescritti ai macchinisti per la marina mercantile. Alla istruzione scientifica e letteraria sarà unito l'insegnamento pratico nelle officine meccaniche annesse all'Istituto.

Un'altra buona notizia dello stesso genere è la seguente:

Il Consiglio d'amministrazione della *Navigazione generale italiana*, nella sua seduta del 29 agosto, ha approvato l'istituzione di *venti* borse di *lire mille* annue ciascuna a favore di quei giovani che mostrino maggiore attitudine allo studio e alla carriera del macchinista. Per essi il corso sarà di nove mesi negli opifici meccanici navali di Genova e di Palermo contemporaneamente al Corso teorico negl'Istituti nautici, mentre nei rimanenti tre mesi gli allievi saranno imbarcati sui piroscafi della Società. Con che i giovani faranno un tirocinio oltremodo pratico coll'assistere alle funzioni meccaniche quotidiane, per dir così, di quei vapori sui quali essi forse verranno più tardi chiamati a rappresentare una parte importante.

La carriera del macchinista è bella e lucrosa, e tale da allettare molti giovani, specie delle città marittime. Un buon vivaio di macchinisti italiani renderà alla nostra marina mercantile sempre meno necessario il ricorrere a macchinisti esteri.

L'atto della *Società Florio-Rubattino*, lodevole in se stesso, perchè una maggiore spesa annua di lire [illegible] per una Società [illegible], viene sommamente opportuno in questo momento in cui nel ceto marinaresco si sono manifestati inconsci dissapori (grazie al cielo ora dileguati) dei quali anco i giornali hanno avuto ne' giorni scorsi ad occuparsi. Non dubitiamo che questo provvedimento verrà accolto con molto favore, e varrà a cementare i vincoli che uniscono la Società coi suoi dipendenti.

LE MANOVRE MILITARI

L'*Unione* di Perugia del 31 agosto ha le seguenti informazioni:

Sabato cominciò il concentramento intorno alla nostra città delle truppe componenti la 2ª divisione del 1° corpo di manovra.

In detto giorno, con treno straordinario, giunse una batteria del 9° reggimento artiglieria, seguita nei giorni di domenica e lunedì da due altre batterie dello stesso reggimento, tutte provenienti da Pavia.

---

12 APPENDICE

IL DESTINO

RACCONTO DI MARIA G...

TRADOTTO DAL TEDESCO

— Ora tocca il canto — disse il mio vicino. Una figura di donna alta e tutta splendente di diamanti e di fiori si accostò al pianoforte. Lasciò cadere uno sguardo altero sul pubblico, fece un tenue inchino, e cominciò a cantare una romanza.

— Per bacco! io mi aspettavo di sentire avanti la piccola tedesca; è stato mutato il programma, disse il mio vicino a voce bassa. Canta superbamente, ascoltate questo trillo! È la nostra nuova prima donna. Brava! Brava! mormorò egli alzando le mani per applaudire, e quando ebbe terminato applausi fragorosi si udirono da tutte le parti; il mio vicino non cessava dal battere le mani, quando a un tratto egli lasciò cadere le braccia mormorando fra sè: « È un'apparizione codesta? È scesa dal cielo oppure è creatura umana? Ah, è forse entrata dalla porticina laterale? Affè che non vidi mai una simile creatura! — Sentii che mi afferrava il braccio e me lo stringeva.

Apersi gli occhi. La brillante figura era sparita. In suo luogo scorsi Eleonora. La sua svelta figura risaltava maggiormente nel vestito bianco; ella mi appariva sempre attraente, affascinante benchè molto dimagrata; teneva il leggiadro capo alquanto inchinato sul foglio che aveva nella mano sinistra, mentre l'altra scorreva agile sul piano.

Fra i bruni e morbidi cappelli aveva intrecciato quel monile di perle che le avea già veduto un'altra volta, quando le sue guancie erano colorite e piene pari a una rosa, mentre allora erano pallide come un giglio.

Un profondo silenzio si fece fra quella moltitudine rumorosa e lieta; si sarebbe udito volare una mosca. Ella alzò gli occhi quasi ispirata e cominciò la romanza. Le prime note le disse in tuono basso, ma poi con quanta espressione continuò non si potrebbe farsi un'idea. Io conoscevo quella romanza e quando udii quelle parole che alludevano al nostro amore, mi sentii invadere da gioia infinita; e quando disse: « Il mio amore sparì! » un grido di angoscia le sortì dal petto e si comunicò come in un baleno negli animi degli uditori. Chiusi gli occhi e appoggiai il capo alla parete. Ella sembrava credesse che io l'avessi tradita e ciò mi lacerava il cuore. Io leggevo nell'animo suo e scorgevo i suoi tormenti e l'ardente amore che ella avea sentito per me.

Il pubblico era rimasto muto e immobile quasi temesse di perdere una sola nota di quella celeste melodia. Benissimo! Brava, esclamò il mio vicino e allora tutti quasi scossi da una scintilla elettrica scoppiarono in applausi fragorosi, incessanti.

— Osservate l'imperatore ed i principi come applaudiscono, disse una signora che sedeva nella mia fila. Una cosa simile non si vede così di frequente: quanto deve tenersene quella giovane cantante!

— Ma come può cantare in tal modo una giovinetta? — rispose la vicina — Chi sa quanto deve aver sofferto? Forse è stata tradita dal suo amante.

— Quella signora può forse aver ragione — disse il mio vicino spingendomi col gomito. Però quella fanciulla deve aver sofferto. Non ho mai veduto una creatura così interessante e che possieda una simile voce. Voglio cercare di fare la sua conoscenza.

Io tendeva ansiosamente l'orecchio per ascoltare ogni parola, per sorprendere ogni sguardo. Un sentimento d'orgoglio si impadronì di me. Per la prima volta riconobbi la grandezza del suo genio e ciò accadeva per l'appunto nel momento in cui sentiva la forza del suo amore per me; tutta quella moltitudine era rimasta affascinata di lei, ed ella non si curava di alcuno, non pensava che a me, ed io [illegible] mi rivolgevo a me stesso chiedendomi, se lo era degno di possedere quel tesoro di grazie e d'ingegno.

La prima parte del concerto era stata eseguita; durante una pausa abbastanza lunga, alcuni signori delle prime file uscirono a raccogliere, a quanto mi parve di udire, delle relazioni sul conto della meravigliosa cantante; ritornarono bentosto, e l'uno di essi disse al suo vicino:

— Figuratevi che l'imperatrice l'ha fatta venire nel suo palco! Quale onore! quando il pianista avrà suonato il suo a solo, udiremo lei un'altra volta.

Io non mi curai di porgere attenzione al professore di piano; lo dicevano molto bravo. Quando egli ebbe terminato, comparve di nuovo Eleonora; le sue gote si erano colorite di un bel roseo, teneva in mano un mazzo di fiori e sul petto le splendeva un bel medaglione — dono dell'imperatrice — a quanto si mormorava intorno. Il pubblico l'accolse con nuovi applausi; ella s'inchinò ringraziando, sorrise soavemente senza dar segno di turbamento, nè di trionfo; sembrava che il secreto dolore che le opprimeva il cuore fosse stato alquanto mitigato. Con voce commossa e con espressione indescrivibile cantò una strofa che principiava così:

Tutte le notti mi apparisce in sogno.

Io conosceva pure questa romanza! Era vivo tuttora nella mia mente il ricordo di quell'ora che l'avevo udita: quel tempo di lotta e dolori mi era sempre presente; non so il perchè venni assalito da un triste presentimento. Circondata di un'aureola di luce, colle labbra atteggiate a un sorriso di sofferenza e di rimprovero, coi bruni occhi velati, dalle lunghe ciglia mi sembrava ch'ella mi mormorasse: Non temere Stefano, io non mi curerò mai degli adornamenti del mondo; non indosserò mai fuorchè quest'abito bianco!

Mi affrettai ad uscire dalla sala. Mi pareva lungo, eterno il momento che l'avrei potuta rivedere; l'aria era pesante, cadeva una pioggia minuta. Feci avvicinare la mia vettura quanto era possibile a quella di Eleonora e rimasi fermo all'ingresso; presso di me si erano già raccolte diverse persone fra le quali notai buon numero di ufficiali e di persone distinte. Il mio vicino di posto si era egli pure avvicinato, e presso a lui scorsi due giovani signori italiani, uno de' quali era avviluppato in un ampio mantello.

— Sai come si chiama? udii chiedere quest'ultimo al suo compagno.

— Perchè tu le faccia un cattivo sonetto!

— Ella si chiama Eleonora; mi è costato parecchio denaro per giungere a scoprire le mura che racchiudono questo gioiello! Non vedo però alcuna possibilità di fare la sua conoscenza! Ella vive come un'eremita!

— Pare che tu sia già innamorato di lei: so bene ciò che hai sotto al tuo mantello; si sente la fragranza delle rose.

— Gennaro, io la vidi e la udii in chiesa giorni sono. Smetti coi tuoi scherzi io non sono di umore da sopportarli.

— Non dimenticarti ciò che ti dissi poc'anzi; ella vive come un'eremita, mio caro!

— Eleonora, Eleonora! mormorò l'altro fra sè. Che bel nome!

— Il giovanotto ha preso presto fuoco! rispose l'altro. Fatti innanzi se vuoi vederla.

In quel punto il mio vicino di dianzi si era fatto strada frammezzo ai due italiani e voleva avvicinarsi alla carrozza. Quello del mantello lo spinse addietro dicendo:

— Maledetto! Il posto è mio!

— Oh oh! guardate un po' come gli italiani usano farsi largo! Il coraggio l'avete, ma quando verremo ai fatti lo vedremo. Indietro o...

L'alterco si andava facendo più vivo, allorchè nel corridoio che conduceva alla porta si sentì un mormorio. Tosto fra la folla si aprì un varco per lasciar passare colei che giungeva. Tutti tacquero ed ogni sguardo si volse sulla giovanetta che si avanzava con passo sicuro senza por mente all'ammirazione che aveva destato la sua presenza: quando era sul punto di salire in vettura il giovane italiano sparse a terra davanti a lei una gran quantità di fiori scelti; ella trasalì leggermente, rimase a mirare alquanto, sorpresa le rose, le viole, quasi le rincrescesse di doverle calpestare.

— Signora, essi muoiono volentieri ai tuoi piedi! esclamò l'italiano mentre lasciava cadere a terra un giglio bianco. Degna di un tuo sguardo i doni che ti offre la terra!

Ella gli volse uno sguardo d'infantile riconoscenza, fece un saluto col capo e raccolse da terra il giglio.

— Fortunato giovanotto — udii profferire una voce, presso di me. Io era sempre col piede fermo sul montatoio. Ella era intanto salita nella vettura.

— Eleonora! esclamai, e mi feci innanzi.

(*Continua*)

Sono forti ciascuna di 8 pezzi del calibro, per le due batterie di bronzo, di 7 cent. e per la terza di acciaio di 9 cent.; compongono esse la brigata di artiglieria addetta alla divisione. Sono accampate alla destra della strada provinciale di Chiusi di contro al palazzo Cocentti. Sabato arrivò pure per ferrovia, proveniente da Torino, la 1ª compagnia treno del 5° reggimento artiglieria, con 8 carri di sanità e di ambulanza per malati, 9 carri di trasporto diversi e 3 carri con munizioni da fuoco, di riserva; due per l'artiglieria, uno per la fanteria; e questo con 48700 cartuccie da salve. Uomini, cavalli e carreggio sono accampati in piazza d'armi.

Domenica sul mezzodì, proveniente da Pisa per la provinciale Cortonese, giunse una colonna di treno del 7° reggimento artiglieria con 20 carri, 15 dei quali per il trasporto del pane. Si è allocata nella caserma Regina Margherita. Alle 6 pom. con treno straordinario giungeva poi l'11° reggimento fanteria, seguito lunedì a sera dal 12°. Questi due reggimenti componenti la Brigata Casale venivano dal campo di Lonato, tra Brescia e Verona, e sono ambedue accampati sul versante della collina di Monte Morcino che guarda verso il piano della Genna; ed ha il comando alla nuova locanda delle Fontiveggie.

Lunedì e ieri a mattina sono giunti i reggimenti 29° e 30° componenti la brigata Pisa e provenienti dal campo di Rivergaro presso Piacenza. Si sono accampati, il 29° sotto a S. Costanzo a cavallo della via provinciale ed il 30° sotto le mura fra le Porte di S. Costanzo e S. Girolamo.

Ieri mattina poi giungeva per la provincia cortonese una batteria del 7° reggimento artiglieria proveniente da Pisa; è una delle quattro componenti la brigata addetta alle truppe suppletive del 1° corpo. Si è accampata presso quelle del 9° reggimento; a sinistra però della strada provinciale.

Verso le 11 di ieri sono pure arrivati due squadroni dei Cavalleggieri di Piacenza, provenienti il 2° dal campo di Sarteano presso Chiusi, ed il 3° dal campo di Spoleto. Si sono accampati a Monteluce, a sinistra della via provinciale Eugubina.

Il concentramento quindi delle truppe componenti la 2ª divisione di manovra si può dire compiuto, terminando oggi l'arrivo ai singoli reggimenti dei militari richiamati sotto le armi della classe 1856.

Il comandante della predetta divisione, tenente generale Canera di Salasco, ha stabilito il suo quartiere generale nel monastero di S. Pietro.

— Domani mattina, salvo altri ordini in contrario, le truppe accampate intorno alla nostra città e componenti la divisione Canera di Salasco, dopo essersi ristorate con un primo rancio caldo, leveranno il campo, e tra le 6 e le 7 si porranno in marcia per le strade Pievaiola e Cortonese, onde andare a prendere posizione tra Strozzacappone ed Ellera. Con l'arrivo del concesso ascendono a circa 11,800 uomini delle varie armi.

In questo primo periodo delle fazioni a divisioni contrapposte del 1° corpo di manovra, si suppone che: il corpo riunito ad Arezzo dirige una divisione, rinforzata per la strada di Castiglion Fiorentino, Cortona e Passignano, con ordine di marciare celeremente su Perugia che deve occupare.

Il comandante del corpo del Sud, che rimonta la Valle del Tevere, avuto sentore della mossa dell'avversario, ordina ad una delle sue divisioni di portarsi rapidamente ad occupare e difendere, se in tempo, lo stretto del Trasimeno e contrastare al nemico gli accessi della città di Perugia.

L'esito finale di queste fazioni non è prestabilito.

— Ieri giungevano nella nostra città S. E. il tenente generale conte Raffaele Pasi ed il conte Giannotti, quello primo aiutante di campo generale, e questo primo maestro di cerimonie di S. M. il Re. Furono ad incontrarli alla stazione il regio prefetto comm. Maramotti, ed il tenente generale Corte.

Lettere Messinesi

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Messina, 29 agosto. — Non sembra vero! In pochissimi giorni abbiamo avuto cinque incendi, dei quali due minacciavano di prendere proporzioni vastissime, specialmente quello di ieri. Potevano essere le due pom., quando la chiesa di San Filippo Neri, suonando a stormo dava il terribile annunzio che un incendio era scoppiato. La gente che accorreva in massa scopriva che poco lungi dalla detta chiesa, in via Cardines, da una bottega usciva un denso fumo. La porta era chiusa, ma venne tosto sfondata dai bravi tenenti Salvi e Caroselli del 41° reggimento aiutati da altri coraggiosi giovanotti. Il proprietario del magazzino, un tale Spanò, erasi recato nel piano superiore per pranzare quando ad un tratto si vide circondato dal fumo, che gli annunziava il disastro che veniva a colpirlo. Essendo un negozio di canape, di stoppa, di cordami, il fuoco aiutato da quelle materie facilmente accensibili si dilatava rapidamente e minaccioso. Quando ad un tratto il povero Spanò si ricordò di una somma vistosa che aveva incassata il giorno innanzi, e che trovavasi nella sua stanza da letto conservata in una scatola. Si buttò a capo fitto fra le fiamme e seguito da altre persone riuscì ad entrare nella stanza e salvare i denari. Fortunatamente non riportò che delle ustioni non molto gravi. Erano scorsi già tre quarti d'ora e i pompieri non venivano, benchè fossero stati avvisati. Perchè questo ritardo? Perchè il municipio, togliendoli dai posti di guardia li distribuisce di qua e di là nei servizi pubblici ad aiutare le guardie municipali? E come se ciò non bastasse li fa lavorare da falegnami, da muratori, ecc., per conto di lui. Di modo che quando un posto di guardia riceve l'avviso dello scoppio di un incendio, non può venire subito in aiuto perchè deve prima raggranellare i pompieri sparsi di qua e di là, per fare la qual cosa passa un tempo talvolta assai lungo, come accadde ieri. Inoltre venendo dall'aver compiuto già altri lavori, le loro forze non sono quali dovrebbero essere; aggiungendo poi che, siccome non hanno cavalli, son costretti a trasportare essi stessi le macchine, le pompe, gli attrezzi, ecc. e così quando arrivano sul luogo dell'incendio sono stanchi e trafelati. Il municipio dovrebbe fornirli di cavalli, i quali servissero al più rapido trasporto degli attrezzi non solo, ma a non sciupare le forze dei pompieri.

Intanto il fuoco minacciando di pigliare proporzioni colossali aveva già attaccato il primo piano. Gli abitanti delle case vicine sgombravano in fretta e furia portando in salvo tutto ciò che era possibile. I pompieri lavoravano energicamente e coraggiosamente, ma siccome l'acqua era pochissima, così il loro lavoro era di poco effetto. Finalmente giunta la truppa si formò la catena, poi l'appaltatore per l'inaffiamento delle vie offrì i suoi trasporti d'acqua, e così le pompe poterono agire e verso le quattro il fuoco era circoscritto e alle cinque completamente spento.

Il povero Spanò non aveva assicurato il magazzino che per sole 5 mila lire, mentre il danno ricevuto supera le trentamila.

Dopo quest'incendio il municipio ha il dovere di pensare all'organizzazione del corpo dei pompieri, vedere se è in numero sufficiente e metterlo in condizione di agire prontamente ed energicamente; e non cullarsi sul valore personale di esso e negli atti di abnegazione che esso compie. Inoltre deve assolutamente provvedere che i pompieri non manchino di acqua, e studiare se convenga stabilire nei condotti delle bocche per gl'incendi o pure formare dei trasporti.

Nell'Esposizione vi è una lacuna, che non avrebbe dovuto sussistere; e la Commissione ordinatrice ha torto di non avervi provveduto. La lacuna è la mancanza di una lotteria. Dopo che tanti artisti, operai, industriali han sopportato tante fatiche e tante spese per concorrere alla Mostra, è ingiusto che gli oggetti loro rimangano invenduti. Se ci fosse stata la lotteria, come si fa a Milano e altrove, gli oggetti giudicati buoni e premiati sarebbero stati comprati e poi dati come premi ai vincitori con un vantaggio incontestabile per tutti.

Ora la Camera di commercio per ri- [illegible] di un certo numero di oggetti che il Giurì dichiarerà degni di premio. Questo acquisto d'altronde non le è pura perdita, perchè dovendo ammobiliare il suo nuovo palazzo può benissimo rifornirsi all'Esposizione. La proposta della Camera di commercio è lodevolissima e merita di essere imitata dal municipio della città non solo, ma da quelli del resto della Sicilia, i quali avrebbero così l'opportunità di acquistare degli oggetti d'arte veramente buoni e di premiare al tempo stesso gli artisti.

Oltre dei doni che S. A. R. il Duca d'Aosta ha inviato per il tiro a segno, Sua Maestà si è degnata inviare un magnifico fucile a retrocarica con due canne damascate.

Dicesi che il tenore Anastasi farà acquisto del grande palazzo Jagrer scegliendo definitivamente come sua residenza Messina.

Mentre sto per chiudere la presente si è sparso la voce che in San Leone si è sviluppato un'altro incendio. Possibile che non la si finisca più?

CORRISPONDENZE ITALIANE

Corneto-Tarquinia, 31 agosto. — Nel giorno 24 agosto, Corneto-Tarquinia fu onorata dalla visita di S. E. il senatore Ferrero, ministro della guerra. Egli fu a vedere il museo e le tombe etrusche, ed i monumenti esistenti, non che la ferriera sul fiume Marta, e partì contento della cordiale accoglienza. Corneto-Tarquinia, salutando l'illustre ministro, intese di salutare anche l'esercito, il cui caro nome farà sempre balzare il petto d'ogni buon italiano.

Altro onore ebbe Corneto-Tarquinia nel giorno successivo colla presenza del signor prefetto di Roma, senatore Gravina. Anch'egli fu a visitare i monumenti e le antichità del paese, intervenendo prima di tutto al municipio, ove s'interessò dell'amministrazione municipale, della quale si mostrò soddisfatto. Era accompagnato dai consiglieri provinciali signori marchese Giacinto Guglielmi e conte Francesco Bruschi-Falgari. La cittadinanza fu ben lieta di poter apprezzare da vicino le eminenti qualità del distinto e benemerito funzionario, unendosi ai voti di tutta la provincia per averlo lungamente a suo capo.

PERSONALE GIUDIZIARIO

Fra le disposizioni pubblicate dall'ultimo *Bollettino* del ministero di grazia e giustizia notiamo le seguenti:

Giordano Giovanni, pretore di Diano d'Alba, è nominato giudice del tribunale d'Ivrea.

Floris-Carboni Cosimo, pretore di Gusplai, è nominato giudice a Lanusei.

Donati cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, è tramutato alla sezione di Corte di appello di Perugia.

Verga cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, è tramutato alla Corte di appello di Lucca.

Cubeddu Garau cav. Gavino, presidente del tribunale di Oristano, in aspettativa per ragione di salute, è richiamato in servizio a sua domanda e tramutato al tribunale di Cagliari.

Nieddu cav. Antonio, presidente del tribunale di Lanusei, è tramutato in Oristano.

Lombardo Natale, vice-presidente del tribunale di Lucera, è nominato presidente del tribunale di Nicosia, in luogo di De Stefani-Nicolosi Giuseppe in aspettativa, per il quale rimarrà vacante il posto di presidente del tribunale di commercio di Ferrara.

Zanzola Camillo, giudice del tribunale di Novara, è collocato a riposo a sua domanda, col titolo e grado onorifico di presidente.

Spallanzani Francesco, giudice del tribunale di Vercelli, è incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale.

NOTIZIE ESTERE

Austria-Ungheria — L'Associazione democratica-socialista-moderata, *La Verità*, tenne ieri sera una radunanza nella sala dell'albergo « Ai tre angeli » in Vienna allo scopo di deliberare circa la posizione che dovranno prendere i socialisti di fronte all'attentato contro il calzolaio Merstallinger.

Vi presero parte circa 2000 operai, fra i quali moltissimi membri del partito radicale e dell'Associazione operaia *Unione*.

Fin da principio dell'Assemblea nacque un tumulto terribile a motivo di un dissidio fra i radicali e i membri dell'Associazione *La Verità*.

Il presidente cercava invano di farsi udire ed invano il commissario di polizia eccitava alla calma. Le scene tumultuose rinnovaronsi senza posa fino a tanto che il commissario dichiarò sciolta la radunanza.

Germania — La *Germania*, organo dei clericali, parlando dell'atteggiamento assunto dal governo nella quistione dei matrimoni misti, e della voce che la Legazione di Prussia presso il Vaticano possa essere abolita, osserva che tutto ciò accada evidentemente perchè il governo vuol rendersi grato l'Italia, per un'eventuale alleanza.

Inghilterra — Telegrafano da Dublino, 29, alla *Pall Mall Gazette*, sull'[illegible] irlandesi:

« Malgrado l'energica condotta d'una parte dei constabili irlandesi, è soddisfacente notare che dalle notizie ricevute stamani dalle varie provincie, una gran parte dei medesimi rifiuta di unirsi all'agitazione, e si limita ad attendere il risultato dell'inchiesta governativa che ora ha luogo a Dublino. Gli agenti di Cork, Belfort, Waterford e Derry si sono espressi in questo senso, per cui nelle città principali non ci sarà alcuna perturbazione. Gli agenti di Connaught minacciano di dimettersi fra tre giorni se le loro domande non sono esaudite, e quelli di Cashel, Roscommon, Leitrim, Mayo, Galway e Westport probabilmente seguiranno il loro esempio. Si fanno collette fra gli agenti per soccorrere coloro che avessero a soffrire pel movimento. »

ROMA

Corte dei conti. — Ieri ha preso possesso della carica di segretario generale della Corte dei conti il commendatore Enrico Gulli, ragioniere anziano di quella amministrazione, distintissimo funzionario.

Festa a Castel Gandolfo. — Chi vuole divertirsi vada domani, 3, a Castel Gandolfo ove, in onore di San Sebastiano, si daranno spettacoli, corse, tombola ecc. e dove si respira un'aria saluberrima.

Roma-Napoli. — La Direzione delle ferrovie romane metterà in attività un nuovo treno diretto Napoli–Roma, della durata di viaggio di cinque ore.

Congresso pedagogico. — Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che gli insegnanti, i quali prenderanno parte al prossimo Congresso pedagogico di Napoli, siano ammessi a visitare gratuitamente i Musei e le Gallerie di detta città, nonchè le antichità di Pompei.

Arresto. — La notte scorsa, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, fu arrestato il pittore Enrico Capponi, coinvolto, dicesi, nell'accusa pei fatti di via Vittoria contro Coccapieller.

Strade. — Un *assiduo* ci scrive e noi giriamo le sue lagnanze al municipio:

Il selciato di via Cimarra è in pessimo stato. Buche da per tutto in modo che sembra piuttosto un dirupo che una strada. Sono otto mesi da che si fanno continue istanze al municipio perchè provveda. Si rinnuova il selciato di tutta Roma, si potrà dunque avere quattro ciottoli anche per questa disgraziata strada che alla sera per di più è convertita in pubblico letamaio, mentre tutti gettano immondezze lungo la via a capriccio, invece di depositarla in un canto. È una vera schifezza!

Nuovo orario dei « tramways. » — Oggi, 1° settembre, va in esecuzione il nuovo orario dei *tramways* Roma-Tivoli e Roma-Marino.

La partenza da Roma per Tivoli è fissata alle seguenti ore: 6 25 ant. – 8 ant. 10 50 ant. – 4 14 pom. – 6 pom. Il treno festivo, che ha luogo tutti i giovedì e le domeniche, parte alle ore 9 25 ant.

La partenza da Tivoli per Roma è fissata alle ore 5 45 ant. – 8 22 ant. – 11 27 antimeridiane – 3 35 pom. – 6 20 pom.

La partenza da Roma per Marino ha luogo alle ore 6 45 ant. – 10 10 ant. – 3 40 pom. – 6 15 pom. – 12 5 pom.

La partenza da Marino per Roma ha luogo alle ore 5 ant. – 8 27 ant. – 12 16 pom., e 6 25 pom.

Il treno festivo per Marino ha luogo nelle sole domeniche.

Per il monumento al gran Re V. E. — Il 16 del corrente settembre, nella solita sala del palazzo Braschi si riunirà il Comitato per il detto monumento, onde discutere e risolvere in proposito.

I nuovi lavori. — Oltre i lavori già fissati pel piano regolatore di Roma dal Comune, nel 1883, è stata stabilita l'erezione di un ponte alla Regola, che a questa congiungerebbe Trastevere e l'isola di San Bartolommeo. Per tale opera sarebbe stanziato un milione e mezzo di lire.

Nel detto anno dovrebbero essere inalzate le due testate e la pila di mezzo.

Obbedisco!! Con questa sola parola il generale Garibaldi rispondeva, sul finire della campagna del 1866, all'ordine datogli di sgombrare il Tirolo. Il dispaccio originale scritto di pugno dal generale Fabrizi, e sottoscritto da Garibaldi, rimasto in possesso del comm. Caldino, allora maggiore di stato maggiore, fu da questo donato al comune di Roma che lo porrà tra le memorie del gran generale.

Monumento a Metastasio. — Dal Comitato per le onoranze a Pietro Metastasio riceviamo la seguente comunicazione:

A senso dell'art. 19 del Programma di concorso, aperti e letti nella pubblica seduta del 31 scorso i pareri dati da ciascuno dei membri del giurì pel monumento a Metastasio, è risultato eletto a maggioranza di voti il bozzetto contraddistinto col n. 29 portante l'epigrafe:

A compir le belle imprese l'arte giova

Aperta quindi la corrispondente scheda contenente il nome dell'autore, si è rinvenuto essere questi il signor Emilio Gallori di Firenze, a cui resta aggiudicata la esecuzione del lavoro nelle condizioni espresse dal programma suddetto.

Domenica, 3 corrente, sarà nuovamente aperta al pubblico l'esposizione dei bozzetti nella Sala delle Belle Arti, in Piazza del Popolo, dalle ore 10 alle 12 del mattino e dalle 4 1[2 alle 6 1]4 pom.

La esposizione a senso dell'art. 6 del programma resterà aperta sino al successivo sabato 9.

Nella sala si troverà esposta una copia del [illegible] del giurì sopra i bozzetti presentati a completa informazione dei visitatori.

Il Segretario A. Parisotti. — *Il Presidente* Teano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Roma

I lettori ricorderanno che il solo fra gli impiegati della Biblioteca Vittorio Emanuele accusati di furto, di negligenza, ecc. ritenuto colpevole, fosse il prete Bartolucci, il quale venne condannato dal tribunale a sei mesi di carcere. Ora la Corte d'appello, infirmando la sentenza del tribunale, lo mandò assolto. E di tutta la famosa inchiesta non è rimasto proprio nulla. *Much ado about nothing!*

Corte d'appello di Bologna

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia:*

La nostra Corte di appello ha recentemente emesso una massima che ha una importanza speciale per le discussioni sollevate testè a proposito del diritto di voto agli ammoniti contestato da un parere del Consiglio di Stato. Avendo questa procura generale avuto un rapporto ufficiale dalla prefettura di Ravenna, col quale si comunicava come dieci ammoniti, e taluno anche condannato, fossero inscritti sulle liste elettorali, poichè la Commissione provinciale per mancanza di ricorsi non aveva potuto decidere in proposito, la detta procura avanzò ricorso alla Corte di appello per chiedere la cancellazione dei dieci inscritti come ammoniti, e taluno anche condannato, dalle liste elettorali. La Corte di appello a proposito dei soli ammoniti – ed è appunto il caso che ha dato luogo alle discussioni più o meno appassionate – dichiarò inammissibile il detto ricorso del procuratore generale del Re. La motivazione della sentenza era assai semplice. Dicevasi impugnata dal P. M. la iscrizione nelle liste degli ammoniti come sospetti di reati contro persone e proprietà per gli art. 86 e 87 della legge elettorale. È però evidente, continuava la sentenza, che pei citati articoli questo fatto non può produrre la perdita dei diritti elettorali o del loro esercizio. Non per l'art. 86 perchè in esso si tratta di condanne a pene criminali o correzionali a nessuna delle quali soggiace il sospetto pel solo fatto dell'ammonizione. Non per l'art. 87 perchè nessuna disposizione o frase di questo articolo è applicabile, anche indirettamente, agli ammoniti per sospetto.

Relatore ed [illegible] della sentenza è stato il cav. Marchesini.

Il procuratore generale però presso la nostra Corte di appello ha ricorso in Cassazione contro questa sentenza, e vedremo quale sarà il responso del supremo consesso.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. M. la Regina. — Leggiamo nella *Venezia*:

« Pare che il rapido abbassamento, prodottosi nell'atmosfera dalle ultime pioggie, abbia fatto modificare le disposizioni pel ritorno della Regina.

« Iersera si assicurava che Sua Maestà avrebbe anticipato il suo arrivo a Venezia, e forse sarebbe qui domenica o lunedì ».

Le feste di Arezzo. — Oggi (due settembre) avranno principio in Arezzo le feste per l'inaugurazione del monumento a Guido Monaco. Ecco il programma della prima giornata:

« *Sabato*, 2 *settembre*. – dalle ore 8 alle 10 1/2 antimeridiane. – Ricevimento delle autorità, delle rappresentanze, delle associazioni e degli invitati. Le autorità, le rappresentanze e gli invitati saranno ricevuti nel palazzo Comunale; le bande musicali nel locale della banda musicale Guido Monaco; le associazioni nel locale della Società filarmonico-drammatica.

« Alle ore 10 1/2 antimeridiane. – Riunione delle autorità nel palazzo Comunale da dove esse muoveranno per recarsi alla piazza Guido Monaco.

« Alle ore 11 antimeridiane. – Inaugurazione della statua di Guido Monaco, opera dello scultore cav. professore Salvino Salvini.

« Le bande musicali riunite in numero di 30, suoneranno la sinfonia del *Nabucco* del maestro Verdi, e due marce a Guido Monaco, l'una, del dottor Cosimo Burali-Forti e l'altra, del maestro Antonio Gandolfi.

« Alle ore 7 pomeridiane. – Passeggiata con fiaccole, cui prenderanno parte le bande musicali. Illuminazione generale della città.

« Dalle ore 8 alle ore 11 pomeridiane. – Festa popolare nell'anfiteatro del pubblico Prato.

« Alle 8 1/2 pomeridiane. – Nel R. teatro Petrarca, prima rappresentazione dell'opera musicale *Mefistofele* di Arrigo Boito, sotto la direzione del cav. Luigi Mancinelli.

« La seconda rappresentazione dell'opera-ballo *Mefistofele*, avrà luogo domenica, 3.

« Gli artisti di canto sono: la signora Elena Teodorini (primo soprano assoluto); il signor Enrico Barbacini (primo tenore); la signora Clelia Cappelli (primo mezzosoprano contralto assoluto); il signor Romano Nannetti (primo basso); il signor Alfonso Garulli (tenore comprimario). Maestro concertatore il cav. Luigi Mancinelli, direttore del Liceo musicale di Bologna. Numerosissima l'orchestra.

« Lunedì, 4 settembre, avrà luogo allo stesso teatro un grande concerto vocale e strumentale.

« Dal 2 al 20 settembre rimarranno aperti al pubblico dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno, la Biblioteca ed il Museo della Fraternità dei Laici, la prima nel palazzo della Fraternità posto in Piazza Vasari, ed il secondo, nel palazzo pur esso di proprietà della detta Fraternità in via S. Lorentino; la Collezione artistica Bartolini e la Pinacoteca comunale nel palazzo Subiano in via Sassoverde.

« Nell'Arena Nazionale dal dì 31 agosto al 14 settembre, agirà la compagnia equestre dei fratelli Amato.

« Nelle prime dieci sere della festa, la piazza Umberto, la via e la piazza Guido Monaco, saranno illuminate a luce elettrica ».

Un capitano assassinato. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* in data di Torino, 31 agosto:

« La notizia d'un orribile assassinio conturba oggi la nostra città. E di vero, già da molto tempo, non avevamo avuto da inorridire per racconti di simili ferocie commesse nel centro di Torino, in vie abbastanza frequentate, ferocie destinate pur troppo a restare celebri negli annali giudiziarii a lato ai processi Pipino, Trossarello e compagnia.

« Raccontiamo per filo e per segno.

« Erano le 11 3/4 circa di questa notte, e da pochi minuti si erano chiusi i negozi di via San Secondo, quelli specialmente del primo tratto fino alla via Assietta.

« La via però era ancora completamente illuminata e passavano non radi i viandanti che sogliono rincasare a quell'ora.

« Il signor Giuseppe Romano, da Novara, robusto ed aitante capitano di cavalleria, da poco tempo ritirato dal servizio militare, ma addetto agli uffici della fabbrica del gas, come da qualche tempo soleva, ritornava da un club di amici, presso i quali avea passata la serata. Non aveva armi indosso fuorchè un bastone dalla mazza di piombo raffigurante una scure.

« Arrivato all'altezza della porta succursale della nuova chiesa di San Secondo, lì proprio dove parte della via è ingombra per causa dello steccato pei lavori del campanile della chiesa, l'infelice, che senza dubbio era lontano dall'immaginarselo, fu fatto vittima del più brutale assassinio.

« Non è accertato ancora da che parte venisse assalito, ma sembra che i suoi assassini si fossero celati dietro lo steccato, ed atteso appena ch'egli fosse passato, se gli sieno lanciati alle spalle cogliendolo così a tradimento.

« In quell'istante volle la fatalità che non una persona passasse di là, mentre tanto erano passate appena un minuto prima e tante altre eran lì per sopraggiungere.

« Gli inquilini delle case soprastanti, il farmacista sull'angolo della via Assietta, e specialmente la famiglia di una levatrice che abita sopra la farmacia, intesero sei grida che, più che di uomo, parevano di belva. Spaventati, si misero alle finestre, e mentre alcuni da una parte videro il capitano che barcollava presso la fontanella della via, altri arrivarono in tempo per vedere fuggire per la via Assietta tre ombre precipitose: due uomini e una donna.

« Gli inquilini scesero sulla via in aiuto del povero capitano, cui già erano accorsi a sorreggere altre persone chiamate dalle grida dell'assassinato, e due carabinieri; il farmacista si affrettò a portare all'infelice i soccorsi dell'arte, ma non tardò ad accorgersi che il capitano, immerso in un lago di sangue, era in fin di vita. Stralunò gli occhi due o tre volte, ebbe appena tempo di dire: « Capitano Romano, via S. Secondo, n. 12 », e spirò senza poter dare il minimo indizio sopra i suoi assassini.

Morto, stringeva ancora in pugno il bastone con cui pare abbia tentato difendersi, ma che gli si era spezzato a metà; il pomo ferrato fu trovato a qualche passo di distanza.

« L'agitazione ed il trambusto che tosto produsse in via S. Secondo la notizia dell'assassinio facilmente s'immaginano. Non pareva credibile ad alcuno, anche innanzi al cadavere, che il delitto si fosse potuto commettere.

« In quell'ora perlustravano la via Assietta ben due pattuglie di guardie di pubblica sicurezza ed un'altra di carabinieri. Questi, che venivano da Piazza d'Armi, verso la quale, a detta di alcuni, gli assassini si sarebbero diretti, assicurano di non aver veduto alcuno, ma solo di aver udito le grida del capitano al cui aiuto erano accorsi e che trovarono che respirava ancora.

« Venuta sul luogo l'autorità di pubblica sicurezza, il questore, ecc., si procedette tosto alle constatazioni, e poscia il cadavere fu portato nella camera mortuaria della parrocchia.

« Il primo fatto che più colpì gli astanti si fu che l'infelice capitano, sebbene avesse indosso l'orologio con catena d'oro ed una discreta somma di denaro, non era stato depredato del menomo oggetto.

« Le ferite infertegli sono orribili e pressochè innumerevoli. Gli assassini avevano calcolato in modo da coglierlo senza fallo, e, coltolo, di finirlo senza misericordia. I colpi sono tutti d'arma da taglio, larghi, lunghi, quasi di sciabola o di trinciante. I primi colpi pare sieno stati alle reni: due di essi hanno trapassato un polmone ed il cuore della vittima, altri gli hanno segato la gola, altri gli hanno fatto schizzare gli occhi... insomma fu lo sfogo della ferocia più furibonda...

« Per questi segni, pel fatto del non essere stato derubato, per la deposizione di qualche testimonio che vide gli assassini a fuggire, per tutto insomma vi ha indizio a credere che il movente dell'assassinio sia stata la vendetta, e più particolarmente la vendetta femminile... Questa è la voce più comune che stamane udimmo correre fra i crocchi di via S. Secondo, dove udimmo pure accennare a certe relazioni d'amore che pare l'infelice capitano avesse rotte o volesse rompere in questi giorni, e delle quali avrebbe, a quel che si narra, testè informati alcuni suoi conoscenti... Ma qui dobbiamo arrestarci e come pubblicisti e come cittadini innanzi al geloso quanto urgente compito cui deve adempiere l'autorità di P. S., la cui opera scrutatrice ciascuno fa fervidi voti perchè non riesca infruttuosa... E già sembra anzi che la Questura sia presso a trovare il bandolo dell'orrenda matassa...

« Siamo innanzi ad un nuovo processo Trossarello? Per ora non sappiamo altro se non che un orrendo delitto fu commesso e la pubblica opinione attende la giustizia.

— All'ultimo momento ci si dà del triste fatto un'altra versione.

« Un ragazzo racconta che il capitano Romano sarebbe stato colpito fino dal press di via Magenta da due sconosciuti. Il capitano si sarebbe dato alla fuga lungo la via S. Secondo, inseguito dagli aggressori, uno dei quali avrebbe gridato: *Contacc! a l'è nen chiel!* Il che farebbe supporre che gli assassini avrebbero finito la loro vittima per non essere scoperti, e che vi sia quindi stato uno scambio di persona.

« È inutile soggiungere che notiamo questa versione a semplice titolo di cronaca. »

Gli alpinisti. — La *Gazzetta Piemontese* ha il seguente dispaccio da Biella, 31, ore 9 15 ant.:

« La conferenza alpinistica, tenutasi ieri nella sala del teatro Sociale, è stata presieduta da Quintino Sella. Erano presenti i rappresentanti delle sezioni di Palermo, Napoli, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Catania, Brescia, Cadraina, Agordo, Sondrio, Varallo, Trento, Intra, Perugia, Susa e Udine.

« Hanno parlato il prof. Schiapparelli sul « movimento dei poli terrestri alla superficie del globo » ed il prof. Mosso sui « moti del sangue durante le escursioni alpine.. »

« Hanno parlato poscia il signor Alessandro Sella, figlio di Quintino, e il presidente Priario.

« Commoventissima è stata la cerimonia della consegna dei premi alle guide Cugini, Carrel e Maquignaz.

« A quest'ultimo è stata consegnata un'aquila regalatagli dalla sezione biellese per la sua salita al Dente del Gigante.

« Le tre guide sono state applauditissime.

« — Gli alpinisti sono quindi andati a visitare l'Esposizione.

« — Alla sera, nello stesso teatro Sociale, ha avuto luogo lo spettacolo di gala con concorso di elegantissime signore.

« L'inno alpinistico del maestro Rotoli è stato bissato fra gli applausi frenetici e gli urrà.

« Le sale del Circolo sono state poi affollatissime: vi si notavano molte tolette sfarzose. Le danze si sono protratte sino a tarda ora di notte.

« Stamane, partenza degli alpinisti per Oropa. »

Sequestro. — Il numero di domenica del *Buon senso*, giornale di Rimini, fu sequestrato d'ordine telegrafico del procu-

ratore del Re di Forlì, per la pubblicazione della protesta degli italiani a Parigi in favore di Cipriani. La spedizione però era stata fatta e le copie vendute. Il giornale si lamenta del sequestro, perchè la protesta fu liberamente pubblicata sui giornali di Roma.

Fatto singolare. — Nello *Statuto* di Palermo leggiamo:

« Oggi, verso mezzo giorno, fu inteso un colpo di revolver in via Tintoria dietro il palazzo delle finanze. Una carrozza era ferma presso l'angolo di detta strada verso la via Cassari; e dentro la carrozza fu visto dalle persone ivi presenti un individuo grondante di sangue, mentre un revolver esploso di recente giaceva davanti a lui.

« Accorsa una guardia di questura, arrestò un giovane che in quel momento trovavasi a pochi passi dalla carrozza; e in compagnia del cocchiere lo condusse alla ispezione Castellammare.

« Intanto, il ferito, poco dopo spirò, perchè era stato colpito al cuore.

« La persona arrestata, raccontava che trovandosi in carrozza col nominato Campanella (è questo il nome dell'interfetto) costui, fatta fermare la carrozza, lo aveva pregato di comprargli un cassettino di fiammiferi, mettendogli tra le mani un pezzo da due soldi. Egli quindi, disceso dalla carrozza, erasi avvicinato ad una bottega di colori, aveva chiesto dei fiammiferi, e ne aveva avuto in risposta che là non se ne vendevano: in quel momento intese il colpo di revolver. Il vetturino non parlava lungo la via.

« Nell'ispezione Castellammare si cominciarono subito i primi atti d'istruzione.

« Nella cittadinanza questo fatto produsse una viva impressione, sì pel luogo frequentatissimo in cui accadde, e sì ancora pei particolari abbastanza singolari. »

Scavi a Pompei. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

« Ieri la distinta cultrice di archeologia, signora contessa Lovatelli, e la signora principessa di Strongoli, si recarono a visitare Pompei.

« Furono accompagnate dal direttore del Museo Nazionale di Napoli, commendatore Giulio de Petra, dal prof. Antonio Sogliano, dallo scultore cav. Giulio Tadolini di Roma, dall'ispettore centrale degli scavi per la provincia di Molise, commendatore Pasquale Albino.

« Nello scavo eseguito in loro presenza si rinvennero diversi oggetti di bronzo, di creta, di vetro, alcune monete di bronzo, diversi pesi che compongono una serie progressiva di cinque volumi.

« Giunte a Pompei alle ore 4 pomeridiane, ne tornarono alle ore 9 di sera, dopo aver visitati i principali siti della città sepolta. »

Disgrazia. — Il giornale di Messina *Politica e commercio* narra, in data del 30 agosto:

« Ieri, verso l'una pomeridiana, il battello 11 di Bagnara, equipaggiato con 5 persone, comandato da Francesco Barbaro di Francesco di Bagnara — non titolare della licenza, — metteva alla vela per recarsi a Bagnara; ma non aveva fatto ancora un terzo di miglia che si capovolse.

« Detto battello aveva 18 passeggeri, dei quali perirono! Ecco i loro nomi:

« Corella Rosaria di Natale d'anni 18, Velardi Giuseppe fu Carmelo d'anni 50, Velardi Antonina fu Matteo d'anni 52, Maggio Maria fu Tommaso d'anni 26, Maggio Giuseppe fu Tommaso d'anni 30, Foti Grazia di Serafino d'anni 16.

« Le prime due si rinvennero, e le altre quattro, benchè si sieno fatte le più minute ricerche, non si sono rinvenute.

« Primo a recarsi nel luogo del disastro fu il battello di Lipari n. 9, che raccolse 13 passeggeri e li portò a salvamento a terra; e poi i battelli di Messina, 94, 448, 316. Quest'ultimo raccolse i cadaveri della Corella e del Velardi, i quali, dopo adempiute le dovute formalità, furono trasportati alla casa mortuaria.

« I battelli suddetti meritano encomii, per essersi distinti per zelo nel salvare i passeggeri, impedendo che quella sciagura avesse avuto maggiori funeste conseguenze. »

Germania e Italia. — Il presidente del Congresso delle Società cooperative tedesche, dott. Schulze Delitzsch, che ora si trova in Darmstadt, ha scritto all'on. Luzzatti la seguente lettera:

« Prof. Luigi Luzzati — Padova.

« L'assemblea generale delle Società cooperative tedesche, adunata a Darmstadt, invia alle italiane consorelle i più cordiali saluti! Noi siamo tutti d'accordo di stabilire rapporti più intimi fra le nostre istituzioni; furono affidati al sottoscritto procuratore generale i poteri per questo fine. La formazione nazionale dei due paesi si collega a lotte della stessa specie e nel modo più evidente addita che è divenuta una necessità storica un'alleanza spirituale sempre più intima delle due nazioni.

« Dott. *Schulze-Delitzsch.* »

Lo sciopero dei marinai. — Il *Piccolo* di Napoli scrive in data del 31 luglio:

« Le nostre informazioni di ieri sullo sciopero dei marinai e fuochisti della Compagnia Florio-Rubattino, sono confermate dalle notizie di oggi.

« A Palermo piena tranquillità. I marinai ed i fuochisti ritornano al lavoro; a Genova continua la resistenza, ma si spera poter addivenire ad un componimento.

« Intanto, perchè il servizio non soffra ritardo alcuno anche oggi è continuato in Napoli l'arruolamento, e stasera partiranno coll'*Assiria* alla volta di Genova sessanta marinai arruolati nella nostra città e 20 altri venuti da Messina. »

Cenno necrologico. — Leggiamo nella *Nuova Arena* di Verona:

È morto stamane (30) alle ore 3 nell'*Hôtel Renier* in Verona il signor Charles Voss maestro di musica, nato a Schmarsow nel 1815, presso Dèmin in Pomerania.

« È morto di *delirium tremens*, lasciando oltre 300 opere musicali edite e moltissime inedite.

« Era cavaliere dell'ordine della Corona reale di Prussia.

« Un particolare interessante: era nato nell'anno e nel giorno stesso in cui nacque il principe di Bismarck. »

Catastrofe. — Nell'*Osservatore* di Alessandria del 30 agosto leggiamo:

« Verso le sei di ieri mattina, in via Venezia, nella fabbrica attualmente in costruzione del nuovo manicomio, e precisamente in quell'ala di fabbricato prospiciente alla via S. Dalmazzo caddero tre vôlte l'una sopra l'altra, seppellendo sotto le loro rovine alcuni operai.

« Vennero subito attivati gli scavi, ed estratti i corpi di quegli infelici, che furono immantinente trasportati all'ospedale. Essi sono:

« Molinari Bernardo, d'anni 24, morto questa mattina in seguito a contusioni gravi, e ferite lacero-contuse alla testa, e frattura ad un braccio.

« Lenti Bartolomeo, d'anni 15, in pericolo di vita, per forti contusioni e frattura ad un braccio.

« Gli altri quattro: Pagella Giovanni, di anni 14; Cellerino Edoardo, d'anni 32; Peolli Andrea, d'anni 18, e Lenti Stefano, d'anni 12 restarono tutti più o meno gravemente feriti, ma non in modo tale da far temere della loro vita.

« Si recarono subito sul luogo il signor ff. di prefetto, le autorità giudiziarie e di P. S. per constatare i fatti, e conoscere la causa del disastro; l'autorità prefettizia ordinò una inchiesta e la giudiziaria una perizia all'uopo.

« Questa causa intanto, da quanto ci consta, sarebbe l'esser state costrutte attiguamente due vôlte troppo sproporzionate fra loro per grandezze, e non munite delle rispettive chiavi, dimodochè e dallo squilibrio e dalla mancanza di sostegno dovettero rovinare, e rovinando fecero crollare anche quelle sottostanti. »

Assassinii ed aggressioni. — Al *Ravennate* scrivono da Lugo, 24:

« La notte scorsa, in parrocchia di Budrio, ad un'ora di notte, il contadino B. C. mentre si recava alla propria quagliatora, fu ucciso a colpi d'arma da fuoco. Sembra trattarsi di un assassinio per vendetta privata. Si dice anche che gli autori siano stati arrestati.

— E da Cotignola, scrivono in data del 29 allo stesso giornale:

« Stamane al levar del sole è stato assassinato con armi da fuoco e da taglio nella sua uccellanda alle quaglie, certo Bernardi detto *Rogata*, vicino a Budrio di Cotignola, e poco distante dalla Villa Solieri.

« Vuolsi che il Rogata, persona pregiudicata, fosse in intimi rapporti colla polizia; mentre non si sa spiegare come mai costui, trovandosi in carcere per il furto commesso nel Palazzo Bennoli in Cotignola, ed avendo di già denunziato i compagni, fosse messo con tanta sollecitudine in libertà.

« Fatto sta, che i malviventi credendolo un confidente della polizia, gli hanno fatta la pelle.

« Questa è la voce che corre sulla bocca di tutti.

« Ai lettori i commenti ».

— Al *Ravennate* scrivono da Russi, 12 1/2 meridiane, in data del 29:

« Da tre masnadieri è stato testè assalito il signor Alessandro Carlani nella via S. Pancrazio — distante da Russi due chilometri circa — e derubato, dicesi, di lire 1500. I ladroni sono inseguiti dai R. carabinieri. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre contiene:

1. Regio decreto 20 luglio, che costituisce in corpo morale l'asilo infantile di Pompeiana.
2. Regio decreto 30 luglio, che scioglie l'amministrazione del Collegio di Maria in Piana dei Greci.
3. Disposizioni nel personale dei lavori pubblici e della giustizia.

NOTIZIE ULTIME

Congresso internazionale d'igiene e demografia

I delegati del governo italiano per il Congresso, che si riunisce il 4 corrente a Ginevra, sono il prof. Alfonso Corradi per l'igiene e il comm. Bodio per la demografia.

Personale finanziario

Ci risulta che è presso il ministero delle finanze una proposta della Corte dei conti perchè sia definitivamente modificato il regio decreto del 16 luglio 1874 per gli esami di concorso al posto di segretario, riducendo così a soli 4 anni il tempo necessario per essere ammessi a concorrere.

Non pare che siffatta proposta incontri l'approvazione del ministro in vista del non lieve danno che ne verrebbe agli impiegati anziani, di fronte a quelli nuovi. Tanto più che l'onorevole ministro Magliani, appunto per agevolare la carriera ai vice-segretari anziani, dipendenti dal suo ministero, ha testè promosso un decreto reale, mercè il quale possono essere nominati segretari senza esame quegli impiegati che hanno superato 15 anni di servizio, congiunti però ad operosità e diligenza.

I fallimenti

Il bollettino dei fallimenti, pubblicato dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, annuncia che nei due mesi di marzo e aprile 1882 si ebbero 171 sentenze dichiaratrici di fallimenti.

Non vi fu alcuna sentenza di riabilitazione.

Nove furono le sentenze per revoca o annullamento di dichiarazioni di fallimento ed 88 quelle di omologazione del concordato e di scusabilità del fallito.

Da gennaio ad aprile, le sentenze in materia di fallimento furono, nel 1882, n. 464. Nel 1881 erano state 390, nel 1880 n. 452, nel 1879 n. 515.

Arrivi

Ieri ritornarono alla capitale gli onorevoli Magliani e Baccelli, ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica.

I libri di testo

Ieri, a mezzogiorno, la Commissione centrale pei libri di testo, dopo aver preso atto dei lavori delle Sotto-Commissioni provinciali, ha approvato una circolare da diramarsi alle medesime. Si sono quindi costituite le Sotto-Commissioni. La Commissione si è poi prorogata.

PAOLO GIACOMETTI

Ieri è morto in Gazzuolo, presso Mantova, il comm. Paolo Giacometti, che arricchì di numerosissimi e pregevolissimi lavori il teatro drammatico italiano.

Deplorando la gravissima perdita che l'arte e il paese hanno fatto, ci riserviamo di dedicare alla memoria dell'illustre, compianto scrittore il nostro omaggio con un articolo intorno alla di lui opera artistica.

Un colloquio col sig. Duclerc

Il corrispondente parigino della *Neue Freie Presse* rende conto d'un colloquio avuto recentemente dal sig. Duclerc con un altro uomo di Stato.

Durante questo colloquio, il presidente del Consiglio francese avrebbe dichiarato che la Francia non vuol saperne nè della Siria, nè di Tripoli, avendo abbastanza da fare coll'organizzazione della Tunisia. Essa difenderà i suoi interessi colle proprie forze; essa fabbrica non già una chiave per aprire la casa del suo vicino, ma un chiavistello per chiudere la sua.

La questione turco-greca

Scrivono da Atene, 21, alla *Neue Freie Presse*:

« Vi posso comunicare i seguenti particolari sul conflitto di confine greco-turco:

« Fra i punti di confine occupati dal generale Grivas colle sue truppe, si trovavano anche Zorba e Kedri, due posizioni situate molto favorevolmente alla nuova linea di confine. Le alture su cui si trovano dominano i dintorni, ed all'epoca del ministero Komunduros erano occupate dai turchi, i quali occupavano anche il punto di Karali-Dervent. Questi tre punti sono situati al di qua del regno, e l'ultimo è circondato dagli altri due. Tutti e tre si trovavano quindi in mano dei turchi, in opposizione al protocollo di Costantinopoli che li aveva conceduti alla Grecia. I turchi ammisero di essere disposti alla consegna di questi punti alla Grecia, ma dopo la decisione della Commissione nominata pei punti in litigio. Nel momento in cui il generale Grivas giunse in Tessaglia per assumere il comando delle truppe, Zorba e Kedri erano stati abbandonati provvisoriamente dai turchi, i quali allora compierono un movimento di concentrazione su altri punti. Il generale greco fece tosto occupare quelle due località. Allora la Porta reclamò presso la legazione greca a Costantinopoli la immediata consegna di Zorba e Kedri, obbligandosi a restituirle allorchè fossero stati regolati tutti i punti in contestazione.

« Il gabinetto greco fece rispondere alla Porta che quelle località erano state accordate alla Grecia dalla Conferenza; non poter quindi cederle alla Turchia.

« La Porta insisteva con grande energia nella sua domanda; in seguito a che l'inviato ottomano ad Atene soggiunse che questo rifiuto della Grecia potrebbe far adottare serii provvedimenti alla Porta.

« Il governo greco rispose tosto che in tal caso anche la Grecia si vedrebbe costretta di rispondere alla violenza colla violenza.

« Nel frattempo il generale Grivas avvertì il ministero che i turchi concentravano a Karali Dervent, Zorba e Kedri considerevoli forze e che tutto faceva presagire l'apertura delle ostilità. Contemporaneamente Grivas chiedeva rinforzi, ed il governo greco dispose l'invio di questi rinforzi telegraficamente; per cui in tre giorni Zorba e Kedri erano sufficientemente guernite di truppe greche. Nello stesso tempo, il generale Grivas eseguì un movimento concentrico, in seguito al quale Karali Dervent venne tagliato fuori dal confine turco e la guarnigione turca era circondata dai greci.

« Se fossero scoppiate le ostilità, la guarnigione turca di Karali-Dervent sarebbe stata costretta ad arrendersi. Ma le cose non si spinsero tant'oltre. Tre giorni or sono infatti ebbe luogo un colloquio fra l'incaricato d'affari turco ed il signor Trikupis, durante il quale, il primo presentò una nota al presidente del Consiglio greco. Said pascià dichiarava in essa che, considerando la plausibilità degli argomenti addotti dal governo greco in favore del possesso dei due punti di confine, ed in piena armonia coi sentimenti pacifici e di buon vicinato della Grecia, il governo del sultano era in grado di rinunciare affatto a Zorba e Kedri e considerava quelle due località come spettanti legalmente alla Grecia. Questa dichiarazione pose fine ad una situazione molto tesa, che avrebbe potuto dar luogo a complicazioni pericolose. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Ismailia, 31. — I cadaveri corrompono l'acqua dolce; temonsi epidemie.

Fu istituito un Consiglio sanitario. Trentadue suore di carità francesi furono chiamate dalla Siria per gli ospedali. Fu formato un treno corazzato.

Parte degli inglesi si dirige a Maxamah.

Il progetto di marciare da Suez sul Cairo, attraversando il deserto, sembra abbandonato, essendo d'ingombro i numerosi bagagli delle truppe indiane.

Costantinopoli, 31. — Il Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico incaricò la Banca ottomana di effettuare, incominciando dal 13 settembre, una ripartizione corrispondente a otto mesi di interessi in ragione di 33 centesimi e 1/2 per cinque franchi di rendita.

Parigi, 31. — Un dispaccio da Damasco, firmato Ayos Orias, patriarca greco; Gregorio, patriarca greco-cattolico; Achmet, vescovo siriaco, ed altri notabili, dice che raramente la Siria e la Palestina godettero tanta sicurezza come presentemente. Smentiscono formalmente le voci contrarie.

Londra, 31. — Fu ordinato all'arsenale di Woolwich di spedire subito in Egitto 136 pezzi d'artiglieria ed un parco d'assedio di 36 cannoni.

Il *Daily-Chronicle* ha da Porto-Said: « Arabi pascià domandò un armistizio di otto giorni. Wolseley ricusò; offre un armistizio di 24 ore. »

Costantinopoli, 31. — La riunione del Consiglio di ministri durò fino stamane.

Dicesi che il comandante la spedizione turca sarà accompagnato da due aiutanti del sultano; uno sarebbe Baker pascià.

L'incidente turco-greco è in via di accomodamento. I comandanti turco e greco alla frontiera hanno ricevuto ordine di cessare le ostilità.

Costantinopoli, 31 *agosto*. — Said pascià domandò stamane una dilazione fino a domani per dare l'adesione definitiva, domandata da lord Dufferin, alla redazione finale della Convenzione militare anglo-turca.

Costantinopoli, 1. — Nulla fu ancora definito circa la Convenzione militare anglo-turca.

La Turchia e la Grecia sono d'accordo nel dichiarare Karaliderven provvisoriamente neutro.

Alessandria d'Egitto, 1. — La Commissione sanitaria internazionale ha preso misure contro le provenienze da Bombay. Gl'inglesi protestano.

Londra, 1. — Il *Daily-Telegraph* smentisce la voce che Arabi pascià abbia domandato un armistizio.

Lo stesso *Daily-Telegraph* annunzia che Wolseley ed il suo stato maggiore sono ritornati ad Ismailia.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rosbaldo Giovanni, Gerente.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Orario a datare dal 1° Giugno 1882

LUCERNA — BELLINZONA — LUGANO — CHIASSO

Londra	part.	—	—	—	10 — a	—	—	—	8.05 p
Berlino	«	—	—	—	8.45 «	—	11.20 p	—	10 — «
Colonia	«	—	—	—	5.10 p	—	—	—	9 — «
Francoforte	«	—	—	—	9.35 «	—	7.35 «	—	12.12 p
Parigi	«	—	—	—	8 — «	—	—	8.25 p	7.30 a
Basilea	«	—	—	—	7.15 a	—	10.15 a	2.15 «	7.45 p
Berna	«	—	—	—	7.20 «	—	9.45 «	1.37 «	5.20 «
Lucerna	«	—	—	5.50 a	10 — a	—	2 — p	6.05 p	10.15 p
Monaco	«	—	—	—	8.10 p	—	—	7 — a	11.35 a
Stoccarda	«	—	—	—	—	—	—	6.55 «	1 — p
Zurigo	«	—	—	—	9.05 a	—	9.15 a	4.51 p	9 — «
Arth-Goldau	«	—	—	6.50 a	10.55 a	—	3.15 p	7.18 p	—
Brunnen	«	—	—	7.20 a	11.11 «	—	3.48 «	7.47 «	—
Goeschenen	«	—	—	10 — «	1.25 p	—	6.21 «	10.09 «	1.27 a
Airolo	«	—	4.10 a	10.34 «	1.52 «	—	6.53 «	—	1.55 «
Bellinzona	«	5.15 a	7.45 «	1.30 p	3.47 «	6.20 p	9.30 «	—	4.10 «
Lugano	«	6.34 a	9.35 «	2.46 p	4.45 «	7.30 «	—	—	5.15 «
Chiasso	arr.	7.30 a	10.37 «	3.42 «	5.25 «	9.15 «	—	—	5.55 «
Milano	«	9.55 a	1.20 p	6.15 p	7.41 p	—	—	—	8.05 «
Torino	«	4.32 p	7.50 «	10.55 «	—	—	—	—	12.25 p
Genova	«	9 — «	—	11.30 «	12 — p	—	—	—	12.40 «
Roma	«	—	—	1.25 «	1.25 «	—	—	—	6.35 «
Firenze	«	9.20 p	5.37 a	7.15 a	7.15 a	—	—	—	9.20 «
Roma	«	5.35 a	3.40 p	3.40 p	3.40 p	—	—	—	6.35 a
Napoli	«	12.35 p	11 — p	11 — «	11 — «	—	—	—	12.35 p
Venezia	«	7.10 «	5.15 a	5.15 a	5.15 a	—	—	—	7.10 «

BELLINZONA — LOCARNO

Bellinzona	part.	10.45 a	7.55 a	1.40 p	4 — p	—	10.05 p	—	—
Locarno	arr.	11.30 «	8.45 «	2.25 «	4.45 «	—	10.52 «	—	—
Arona	«	—	3.40 p	9 — p	—	—	8.50 a	—	—

CHIASSO — LUGANO — BELLINZONA — LUCERNA

Venezia	part.	9.05 a	—	—	—	11.25 p	11.25 p	—	9.05 a
Napoli	«	3.47 p	—	—	—	6.45 a	6.45 a	9 — p	3.47 p
Roma	«	11.05 «	—	—	—	10.30 «	10.30 «	7.03 a	11.05 «
Firenze	«	7.15 a	—	—	—	7.40 p	7.40 p	9.20 p	7.15 a
Roma	«	11.05 p	—	—	—	2.05 «	2.05 «	—	—
Genova	«	2.45 «	—	—	—	3.20 a	3.20 a	7.25 a	7.25 a
Torino	«	4 — «	—	—	—	—	—	9.05 «	10.50 «
Milano	«	7.50 «	—	—	—	7.30 a	7.30 a	1.10 p	5.55 p
Chiasso	«	9.30 p	—	4.50 a	—	8.55 a	9.25 a	3.25 p	8.10 p
Lugano	«	10.15 «	—	6 — «	—	9.37 «	10.24 «	4.50 «	9.07 «
Bellinzona	«	11.30 «	—	7.30 «	5.18 a	10.40 «	12.53 p	6.45 p	10.20 «
Airolo	«	2 — a	—	—	8.30 «	1 — p	4.07 «	10.42 «	—
Goeschenen	«	2.30 «	4.45 a	—	9.02 «	1.50 «	4.39 «	—	—
Brunnen	«	—	6.50 «	—	11.12 «	3.33 «	6.46 «	—	—
Arth Goldau	«	4.54 a	7.20 «	—	11.38 «	3.54 «	7.15 «	—	—
Zurigo	arr.	7.05 a	9.48 a	—	1.53 p	5.50 p	9.30 p	—	—
Stoccarda	«	2.57 p	10.50 p	—	—	—	—	—	—
Monaco	«	4.18 «	7.40 «	—	—	6.35 a	—	—	—
Lucerna	«	5.50 a	8.35 a	—	12.50 p	4.50 p	8.25 p	—	—
Berna	«	9.35 a	2.12 p	—	5.52 «	7.40 p	—	—	—
Basilea	«	8.25 «	1.15 p	—	5.15 «	9.25 «	—	—	—
Parigi	«	7.20 p	4.55 a	—	10 — a	6.45 a	—	—	—
Francoforte	«	5.43 «	10.42 p	—	—	5.45 «	—	—	—
Colonia	«	10 — «	5.25 a	—	—	9.50 «	—	—	—
Berlino	«	7.45 a	10.42 «	—	—	8.50 p	—	—	—
Londra	«	6.10 «	—	—	—	5.15 «	—	—	—

LOCARNO — BELLINZONA

Arona	part.	2.40 p	—	—	—	4.15 a	—	10.10 a	—
Locarno	«	8.30 «	—	6.20 a	—	9.40 «	11.55 a	2.55 p	—
Bellinzona	arr.	9.20 «	—	7.06 «	—	10.30 «	12.40 p	3.39 «	—

Vetture a letti nei treni diretti. Tutte le vetture illuminate a gas. Buffet nelle principali stazioni. Prezzi da Milano a Lucerna: Fr. 36.65 in 1ª classe e Fr. 25.05 in 2ª classe. Da Göschenen escursioni al *Ponte del Diavolo*, al Buco d'Uri (Urnerloch) ed a Andermatt. A *Arth-Goldau stazione promiscua colla Ferrovia Arth-Righi*. In Luglio ed Agosto circolano fra questa stazione ed il Righi 7 treni al giorno in ciascuna direzione. — Chi p. es. parte da Milano alle 7.50 pom. può trovarsi alle 7 ant. del giorno seguente sulla più alta vetta del Righi.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	1	1	1	1	1
Rendita Italiana 5 %	90 90	90 90	90 95	90 92	90 95
» » contanti	90 55	90 50	— —	90 55	— —
» » scop.	88 40	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	91 40	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	92 —	— —	— —	— —	— —
» Catt. 1860-61	93 —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —	2216 —	— —	2225 —
» Romana	1100 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	— —	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	589 25	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	794 50	800 —	— —	805 —
Azioni meridionali	— —	— —	480 50	— —	— —
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbane	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
» » 2ª »	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni mer. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	— —	— —	— —	— —
Gas romano	898 —	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	977 —	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	645 25	— —	— —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	525 —	— —	— —	— —	— —
Complementari	290 —	— —	— —	— —	— —
Cartelle fondiarie	450 —	— —	— —	— —	— —
Cambio chèq. su Francia	101 75	101 80	101 80	101 70	101 80
» Londra 3 mesi	25 58	25 58	25 57	25 58	25 60
» oro	— —	20 41	— —	— —	20 43

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Boulevard	Vienna	Berlino	Londra
	1	1	—	31	31	31
Rendita francese 5 %	116 25	116 60	— —	— —	— —	— —
» » 3 %	83 95	83 40	— —	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	83 15	83 60	— —	— —	— —	— —
Rendita italiana 5 %	89 80	89 90	— —	— —	89 80	88 —
» » cont.	— —	— —	— —	— —	89 40	— —
Consolidato inglese	99 11/16	99 11/16	— —	— —	— —	99 15/16
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	76 87	— —	— —
» » nuova, oro	— —	— —	— —	95 90	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	118 —	— —	— —
» spagn. esteriore	28 1/2	28 7/16	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	12 15	12 15	— —	— —	12 —	11 3/4
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	61 3/4
» 6 %	311 —	307 —	— —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	56 60	— —
Tunisine	— —	415 —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1874	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Banca ottomana	— —	743 —	— —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	560 —	560 —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	1130 —	1130 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1562 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2735 —	2712 —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Parma	547 —	541 —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Cotonio	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	760 —	— —	— —	315 20	616 —	— —
Lombarde azioni	311 —	— —	— —	154 50	287 —	— —
» obbligazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	287 —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	46 60	— —	— —
» Londra	— —	— —	— —	118 40	20 40	— —
Lira italiana	— —	25 31	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 1 settembre.

Tendenza del mercato fermissima.

La Rendita esordita a 90 90 salì a 90 97 1/2 chiudendo con danaro al massimo prezzo.

Valori ben tenuti.

La Banca Generale ebbe negoziato a 589 e 589 50.

Banco di Roma 615 50, 645.

Acqua Marcia 978, 975.

Nominali ed invariati:

Condotte 525.

Banca Romana 1100.

Gas 898.

Lievemente più deboli i cambi:

Francia 100 80.

Londra 25 37.

Oro 20 43.

Tipografia dell' Opinione.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

1 Settembre 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Belluno	763,5	tutto cop.	—	23,6	11,8
Domodoss.	762,6	tutto cop.	—	25 2	13 6
Milano	762,4	tutto cop.	—	24,6	16,8
Venezia	762,7	tutto cop.	calmo	23,8	16,2
Torino	762 5	3/4 cop.	—	23 1	15,5
Parma	761,8	tutto cop.	—	26 0	15,2
Modena	761 5	nebbioso.	—	25 9	17,1
Genova	761,1	tutto cop.	calmo	25 5	20,0
Pesaro	761,5	tutto cop	calmo	23,0	13,9
Porto Maurizio	761,4	sereno	calmo	26 2	16,7
Firenze	760 8	tutto cop.	—	26,8	16 5
Urbino	762,5	tutto cop	—	20,5	16,5
Ancona	761,0	1/4 cop.	calmo	24,9	19 0
Livorno	761,2	tutto cop.	calmo	26,3	18 4
Perugia	761,8	1/2 cop.	—	23,7	16,0
Camerino	762,7	coperto	—	20,5	12,7
Portofer.	761,5	coperto	mosso	26,6	22,0
Aquila	760,9	3/4 cop.	—	26,4	13 0
Roma	761 9	velato	—	26 3	17 5
Foggia	760,6	sereno	—	27,5	20,1
Napoli	762,7	1/2 cop.	calmo	25 8	19,4
Potenza	7?2 5	sereno	—	25,5	12,8
Lecce	761,9	1/2 cop.	—	28 7	20,6
Cosenza	763 5	1/4 cop.	—	29,0	17,2
Cagliari	764,1	1/2 cop.	calmo	31,0	19,0
Palermo	764,2	1/4 cop.	calmo	29,6	18,3
Caltanis.	764,4	sereno	—	27,0	16,0

TARIFFA DELLE CORSE

	a 1 cavallo giorno	a 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	[illegible]	1 —	1 [illegible]	1 [illegible]
Dall stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 [illegible]
Da un punto qualunque della città alle Porte, eccettuate Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggeri [illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]	[illegible]
Per un'ora . . »	1 70	[illegible]	[illegible]	[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — Riposo.

Anfiteatro Umberto. — *Serafina la devota* (ore 8 1/2).

Manzoni. — *Le sette meraviglie del mondo*, operetta (ore 9).

TUTTE LE INSERZIONI

si ricevono **esclusivamente** all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, al 30.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Aracoeli, al 33 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 35.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio 1° *Circolo*, atti civili e successioni; 2° *Circolo*, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

Musei pontifici. - Vaticano - Etrusco - Egiziano e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano - Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario. Ingresso tutti i giorni nei palazzi della Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico. Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dall 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.

Gallerie. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via del Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno sonzie

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA non oltre le 15 parole:

Telegramma ordinario	. .	L. 1 —
»	urgente	» 3 —
»	semaforico . .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	[illegible]	5 15	[illegible]	4 [illegible]	—
Civitavecchia-Orbetello	[illegible]	—	—	—	—
Firenze-Bologna, ecc.	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona-Perugia, ecc.	[illegible]	[illegible]	—	—	—
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Orbetello-Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Bologna-Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Perugia-Ancona	[illegible]	[illegible]	—	—	—
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—

N. I treni con asterisco sono diretti.

RAILWAY ROMA-MARINO

Roma	part.	7 30 ant.	12 — pom.	4 31 pom.
Ciampino	»	7 43 »	[illegible] »	4 [illegible] »
Frascati	arr.	[illegible] »	[illegible] »	5 [illegible] »
Frascati	part.	[illegible] »	1 [illegible] »	5 [illegible] »
Ciampino	»	[illegible] »	1 [illegible] »	[illegible] »
Roma	»	[illegible] »	[illegible] »	[illegible] »

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Roma	5 30	6 00	7 30	[illegible]	[illegible]	4 15	[illegible]
Bagni	6 34	6 25	8 46	10 25	11 46	5 10	6 19
Tivoli	7 05	—	9 15	11 06	12 [illegible]	5 [illegible]	7 04
	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Tivoli	4 55	7 25	— —	9 43	11 34	4 30	7 1
Bagni	5 27	7 45	— —	10 10	11 [illegible]	5 05	7 [illegible]
Roma	6 [illegible]	8 [illegible]	10 00	11 [illegible]	1 05	7 [illegible]	8 [illegible]

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, 1.a classe L. 4,50; 2.a L. 3,60. Da Roma ai Bagni 1.a classe L. 3; 2.a L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Divisioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza dei Cerchi, n. [illegible]

Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli

Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'8. Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 156.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, piazza S. Apollonia, n. 14

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale via della Lungara, palazzo Salviati.

Consiglio di Leva, via della Missione ex convento.

Comando della Compagnia di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.